

Herzog August Bibliothek Wolfenbüttel
Istituto Italiano per gli Studi Filosofici
Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Napoli
Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Napoli

Da Vienna a Napoli in carrozza

Il viaggio di Lessing in Italia

a cura di
Lea Ritter Santini

I

Diffusione Electa Napoli

Si ringraziano le istituzioni

Archivi segreti Pontifici, Roma
Archivio di Stato di Bologna
Archivio di Stato di Milano
Archivio di Stato di Napoli
Archivio di Stato di Torino
Biblioteca Estense, Modena
Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna
Biblioteca Marciana, Venezia
Biblioteca Nazionale Napoli
Biblioteca Reale Torino
Biblioteca Universitaria Bologna
Fondazione Giorgio Cini, Venezia
Germanistisches Institut, Università di Münster
Kunsthistorisches Institut, Università di Münster
Museo Civico Correr, Venezia
Romanisches Seminar, Università di Münster
Universitätsbibliothek Münster

Si ringraziano per i prestiti

Architetto Franco Mancini
Archivio di Stato, Napoli
Archivio Storico Civico, Torino
Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio di Bologna
Biblioteca Marciana, Venezia
Biblioteca Palatina, Parma
Biblioteca Reale, Torino
Biblioteca Universitaria, Bologna
Biblioteca Nazionale, Napoli
Carlo Knight
Cassa di Risparmio, Bologna
Civica Raccolta Stampe Bertarelli, Milano
Civico Museo Bibliografico musicale, Bologna
Collezione Comunali d'Arte, Bologna
Deutsches Postmuseum, Frankfurt/Main
Fondazione Querini Stampalia, Venezia
Galleria degli Uffizi, Firenze
Galleria Sabauda, Torino
Gemäldegalerie der Akademie
der Bildenden Künste, Wien
Gian Guido Sacchi Morsiani
Herzog Anton Ulrich-Museum, Braunschweig
Ist. "Suor Orsola Benincasa", Napoli
Kunstsammlungen Schlossmuseum Weimar
Landesmuseum Oldenburg
Marchese Caracciolo di Torchiolo
Museo Civico, Torino
Museo della Reggia di Caserta
Museo di Milano
Museo di Roma
Museo di S. Martino, Napoli
Museo di Capodimonte, Napoli
Nationale Forschungs- und Gedenkstätten, Weimar
Pinacoteca Stuard, Parma
Porträtarchiv Diepenbroick, Westfälisches Landesmuseum
für Kunst und Kulturgeschichte Münster
Städtisches Museum, Braunschweig

“Da Vienna a Napoli in carrozza” è un’esposizione che, al di là dell’intrinseco valore scientifico, offre, grazie al lavoro ed impegno congiunto di istituzioni e di singoli ricercatori italiani e tedeschi, la possibilità di riscoprire le tracce dell’illuminista tedesco in Italia e di rendere evidenti ancora una volta le radici di una cultura che accomuna i nostri due Paesi.

Molti furono nel secolo dell’illuminismo i viaggiatori tedeschi in Italia, ma se dei viaggi di Winckelmann, Goethe e di tanti altri, tutto, o quasi tutto, ci è noto, su quello di Gotthold Ephraim Lessing, sulle sue impressioni ed interessi italiani poco finora si sapeva: la mostra ha l’ambizione di colmare questa lacuna.

Partendo dalla fortunata riscoperta di un fondo di libri acquistati da Lessing in Italia per la biblioteca ducale di Wolfenbüttel e da accurate ricerche di fonti e documenti,

i curatori della mostra hanno potuto da una parte dimostrare che Lessing in Italia ebbe esperienze importanti e che si occupò intensamente della cultura italiana del tempo, e dall’altra illuminare la lunga storia di rapporti politico-culturali che hanno legato il Ducato dei Braunschweig all’Italia e in particolare alla Casa d’Este.

Col compiacimento più vivo per quest’esposizione, che nel nome di Lessing aggiunge una nuova tessera al ricco mosaico delle relazioni culturali italo-tedesche, vorrei esprimere il mio cordiale ringraziamento agli studiosi e alle istituzioni, alla cui iniziativa ed intelligente impegno è dovuta la realizzazione del progetto.

Marcello Guidi
Ambasciatore d’Italia
nella Repubblica Federale di Germania

Gotthold Ephraim Lessing è uno dei più illustri viaggiatori tedeschi che visitano l'Italia all'epoca dell'Illuminismo. Dopo di lui Johann Wolfgang von Goethe e Johann Gottfried Herder, Karl Philipp Moritz e Wilhelm von Humboldt, e molti altri avrebbero riconosciuto nell'Italia la loro agognata Arcadia.

Grande scrittore ma anche profondo erudito, Lessing non ricercava solo i tesori artistici del Paese: le sue profonde conoscenze della storia antica e della cultura italiana gli permettevano di riconoscere più che scoprire, anche se il soggiorno italiano ha significato per lui esperienza diretta di uomini e di idee. La mostra "Da Vienna a Napoli in carrozza" è il risultato di una brillante ricerca che documenta l'interesse tedesco per l'Italia del Settecento ma è insieme anche una testimonianza della simpatia reciproca che, attraverso i secoli, ha legato ospiti e viaggiatori, come i due popoli fra loro.

Attualmente assistiamo a una accelerazione del processo di unificazione dell'Europa, non sempre priva di turbamenti. Uno scrittore come Lessing che già due secoli addietro ha personificato il valore universale della Humanitas e della tolleranza oltre ogni confine nazionale, appartiene alla grande eredità comune di tutti gli europei.

Per questo la mostra non attirerà soltanto specialisti e studiosi di Lessing e del Settecento, ma anche visitatori che si interessano ai rapporti culturali fra le due nazioni europee, l'Italia e la Germania. L'esposizione è infatti ancora una prova della grande tradizione delle strette relazioni culturali fra i due Paesi.

Friedrich Ruth
Ambasciatore della Repubblica
Federale di Germania in Italia

La mostra su "Da Vienna a Napoli in carrozza" è parte dell'intensa, tradizionale collaborazione che impegna la Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Napoli e Provincia, la Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Napoli e l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici nella concorde e fertile illustrazione del patrimonio artistico e documentario della città di Napoli e delle sue relazioni con la cultura europea. L'Istituto ringrazia l'Arch. Mario De Cunzio e il Prof. Nicola Spinosa per aver accolto e sostenuto con entusiasmo il progetto della mostra e per averne resa possibile la presentazione negli ambulacri di Palazzo Reale, assicurando il puntuale e fecondo contributo dei funzionari delle rispettive Soprintendenze alle indagini iconografiche e storiche e all'organizzazione.

L'esposizione corona un lungo e impervio programma di studi, che l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici propose alla Herzog August Bibliothek di Wolfenbüttel e alla cattedra di letterature comparate del Germanistisches Institut della Friedrich-Wilhelm Universität di Münster di condurre in comune intesa. A Paul Raabe, direttore della Biblioteca, che ha consentito e orientato le pazienti ricerche dei borsisti dell'Istituto a Wolfenbüttel, a Lea Ritter-Santini, membro del Comitato Scientifico dell'Istituto, che le ha guidate e sorrette con straordinaria competenza e completa dedizione, e agli studiosi italiani e stranieri che hanno brillantemente contribuito allo svolgimento delle ricerche e alla compilazione dei due volumi che ne raccolgono i risultati, va l'ammirata gratitudine dell'Istituto.

Istituto Italiano per gli Studi Filosofici

Padre Giambattista Martini (1706 - 1784).
Secolo XVIII. Olio su tela.
Conservatorio Musicale, Bologna

Definitore dell'Accademia Filarmonica di Bologna, il più erudito dei Maestri italiani del Settecento aveva già pubblicato i primi due volumi della sua *Storia della musica* (1757 - 1781). Nel 1774 - 75 aveva portato a termine l'*Esemplare ossia Saggio fondamentale di contrappunto*.

Estimatore e protettore di Mozart, era in relazione anche con i Principi di Brunswick.

Nell'archivio del Conservatorio si trova la minuta della lettera con cui inviava a Karl Wilhelm Ferdinand di Brunswick il secondo volume della sua *Storia della musica* che Lessing ben conosceva e citava.

Giovenale Sacchi (1726 - 1789).
Anonimo, s. d. Olio su tela.
Conservatorio Musicale, Bologna

Il barnabita milanese Giovenale Sacchi, come Padre Martini tutto rivolto alla cura di ristabilire il sistema musicale degli antichi, autore di opere di estetica e storia della musica. Nel 1770 aveva pubblicato *Della divisione del tempo nella musica, nel ballo e nella poesia*, più tardi la vita di Giambattista Martini.

Lessing lo nomina nelle sue note italiane a proposito della legge della fermezza della Scala Musica.

Il marchese Luigi Angelelli (1717 - 1797).
Ritratto di tre quarti in costume di generale di Federico II di Prussia mentre con la mano indica, sul fondo, un fatto d'arme.
Angelo Crescimbeni (1734 - 1781). 1766. Olio su tela.
Coll. Comunali d'Arte, Bologna

Il generale marchese Angelelli allievo del Collegio dei Nobili dal 1730 al 1734, ciambellano dell'imperatore Carlo VII di Baviera, era cavaliere al merito del re di Prussia; apparteneva a famiglia senatoria bolognese. Sua madre era nata baronessa di Metternich. Il principe e Lessing fanno visita a Bologna il 15 giugno alla famiglia Angelelli, che poteva aver avuto privilegiata funzione di intermediaria nei rapporti con la Legazione e, probabilmente, con la famiglia Albergati. Cfr. *Le Spese del Principe* n. 57 e 58.



J. B. Frulli del. M. Gandolfi inc.
Serius risu, risum seriis Discutere.
Cris. Rhetor. lib. 3. Cap. 18.

N. 152

151

Piazza, e veduta esteriore del nuovo Teatro pubblico di Bologna.
Pio Panfili (1723 - 1812). Fine XVIII secolo. Incisione.
BCAB, Bologna: AVIV 26, tav. 12

152

Francesco Albergati Capacelli (1728 - 1804).
Ritratto a mezzo busto con il mento appoggiato sulla mano.
G[iovanni] B[attista] Frulli del. (morto dopo il 1826),
M[au]ro Gandolfi inc. (1764 - 1834). Fine secolo XVIII.
Incisione.
BCAB, Bologna: B/AA, II, n. 169

Il marchese Albergati era una delle figure più vive del Settecento bolognese. Amico di Voltaire e di Goldoni (che scrisse per lui cinque commedie tra cui *Il cavaliere*